

La malattia di Ratko Mladi? che infetta l'Europa



Traduzione dell'articolo di **Nidzara Ahmetasevic**, pubblicato su **Al Jazeera** con il titolo [?The Ratko Mladic disease infecting Europe?\]](#) (22 novembre 2017). Nidzara Ahmetasevic è una **studiosa e giornalista indipendente** della **Bosnia ed Erzegovina** ed è, inoltre, membro dell'**Alliance for Historical Dialogue and Accountability** della **Columbia University**.

Ratko Mladi?, comandante in capo dell'esercito **Serbo-bosniaco**, è stato condannato per **crimini di guerra** e **crimini contro l'umanità** in **Bosnia ed Erzegovina** fra il **1992** e il **1995** e per il **genocidio** commesso a **Srebrenica** nel **luglio del 1995**.

Il giudice del **Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia (ICTY)** ha dichiarato che **Mladi?** è stato dichiarato colpevole per alcuni dei **crimini più orrendi conosciuti all'umanità**. E che **passerà il resto della sua vita in prigione**.

Questo verdetto non cambierà nulla nelle vite delle persone in **Bosnia** o in quelle della **diaspora** in tutto il mondo. Ma almeno possiamo trovare conforto nel pensiero che **una qualche giustizia esiste** in questo mondo e che coloro che sono responsabili per certi crimini orribili, prima o poi, finiranno in prigione.

Almeno, è come mi sono sentita io, mentre ero seduta nell'aula di tribunale e ascoltavo il giudice mentre leggeva il verdetto. Ma c'è ancora una domanda che mi turba: **cosa abbiamo imparato dalle guerra in Jugoslavia, se abbiamo imparato qualcosa?**

Ratko Mladi? e il **Presidente dell'allora Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, Radovan Karad?i?** (condannato a 40 anni di prigione dall'ICTY), hanno iniziato la loro sanguinosa campagna nel 1992. Sotto il loro comando, le persone sono state **uccise, stuprate, torturate, cacciate dalle loro case, bruciate vive e mutilate**. Tutto questo accadeva **nel cuore dell'Europa**, mentre l'**Unione Europea** e le sue istituzioni venivano costituite, celebrate e lodate come un qualcosa che avrebbe portato speranza, pace e stabilità per tutti.

Nasceva **una nuova Europa** e alle persone veniva promesso che avrebbero vissuto nell'**unità** e nella **solidarietà**, in uno **Stato di diritto**, nel **rispetto dei diritti umani e civili**. Tuttavia, quell'Europa non era abbastanza saggia o coraggiosa da trovare un modo per prevenire o, almeno, fermare le uccisioni che stavano avvenendo nel suo cuore.

Non reagendo in tempo per impedire che venissero commessi crimini di massa, i leader occidentali hanno mandato un messaggio a tutti, dicendo che va bene uccidere le altre persone e promuovere idee pericolose e ultra-nazionaliste. E che va bene commettere genocidi, perché il mondo farà finta che si tratti di qualcos'altro, che è solo un piccolo conflitto regionale fra certi popoli tribali. E che va bene essere fascisti, basta però usare un altro termine. Mentre si raccontavano che può accadere solo a noi nei Balcani, chiudevano gli occhi davanti al crescente movimento di estrema destra e alla rinascita del

fascismo in tutta Europa e nel mondo.

I leader europei e occidentali esitarono, allora, a chiamare **Mladi?** e **Karad?i?** criminali di guerra o etichettare quello che stavano facendo come genocidio. Non volevano paragonare la loro campagna sanguinosa agli omicidi di massa dei nazisti o chiamare le loro idee fasciste.

Invece, cercavano un modo di negoziare con gli assassini, mentre utilizzavano termini gentili per descrivere quello che stava accadendo in Bosnia, come **?conflitto?** o **?guerra civile?**. Impiegarono molto tempo a rendersi conto che venivano commessi **crimini di guerra**. E anche allora, ci vollero quasi quattro anni per agire e fermare la guerra, **quattro anni che ci sono costati più di 100.000 vite e più di 2 milioni di rifugiati**.

Quando hanno finalmente fermato la guerra, costringendo tutte quelle persone con le mani sporche di sangue a firmare un accordo di pace, ci sono voluti altri anni ancora per trovare un modo per processarle. I processi erano lenti e tremendi, come quello per **Slobodan Milo?evi?**, ex-presidente della **Serbia**, che non è mai davvero finito. È morto prima che il verdetto fosse emesso.

Noi bosniaci abbiamo sofferto molto e subiamo ancora le conseguenze dell'esitazione europea. Ma queste conseguenze adesso le posso vedere ovunque nel mondo.

Non reagendo in tempo per impedire che venissero commessi **crimini di massa**, i leader occidentali hanno mandato un messaggio a tutti, dicendo che **va bene uccidere le altre persone e promuovere idee pericolose e ultra-nazionaliste**. E che **va bene commettere genocidi**, perché il mondo farà finta che si tratti di qualcos'altro, che è solo **un piccolo conflitto regionale fra certi popoli tribali**. E che **va bene essere fascisti**, basta però usare un altro termine.

Mentre si raccontavano che **può accadere solo a noi nei Balcani, chiudevano gli occhi** davanti al **crescente movimento di estrema destra** e alla **rinascita del fascismo in tutta Europa e nel mondo**.

Se i **Karad?i?** e i **Mladi?** dei Balcani fossero stati fermati in tempo e le loro idee proclamate pericolose, questo sarebbe potuto essere un messaggio chiaro per tutti coloro che sostengono idee ultra-nazionaliste e fasciste. Ma tutti dimenticarono la lezione che avremmo dovuto imparare negli anni '90 in Jugoslavia ? che **il fascismo è una malattia: si diffonde facilmente e può infettare chiunque**.

E anche nel mio paese, la **Bosnia e Erzegovina**, sembra che **non abbiamo imparato nulla dagli ultimi 25 anni**. Nulla, dopo tutto il dolore che abbiamo vissuto e continuiamo a vivere.

Non abbiamo imparato a non fidarci dei politici nazionalisti. Sono ancora a capo del paese, mentre tengono costantemente in vita vecchie paure e ci ricordano che non siamo altro che vittime. La parola **?sopravvissuto?** non è ancora stata introdotta nelle nostre vite del dopo guerra.

Non abbiamo imparato a non fare affidamento sulla comunità internazionale, qualsiasi cosa quel termine significhi. Oggi, la maggior parte dei cittadini dei Balcani attendono ancora che la salvezza venga da fuori. **Pensiamo ancora di essere incapaci di salvarci da soli**.

Siamo ancora incapaci di smetterla di essere vittime, trasformarci in sopravvissuti e andare avanti con le nostre vite. O ricominciare dall'inizio. Qualsiasi cosa, pur di voltare pagina.

Se i **Karad?i?** e i **Mladi?** dei Balcani fossero stati fermati in tempo e le loro idee proclamate pericolose, questo sarebbe potuto essere un messaggio chiaro per tutti coloro che sostengono idee ultra-nazionaliste e fasciste. Ma tutti dimenticarono la lezione che avremmo dovuto imparare negli anni '90 in Jugoslavia ? che **il fascismo è una malattia: si diffonde facilmente e può infettare chiunque**.

Dopo anni di attesa, ancora un altro mostro ? **Ratko Mladi?** ? è stato punito per quello che ha fatto. Ma, sfortunatamente, **non posso dire che le sue azioni e le sue idee sono state eliminate nel frattempo.** Non sono state nemmeno sconfitte.

Il **28 maggio del 1992**, sono stata ferita da una scheggia di proiettile mentre ero a casa mia, a **Sarajevo**. Quel giorno, Mladi? aveva dato l'ordine ai suoi soldati di utilizzare tutte le munizioni disponibili per sparare contro la nostra città. **?Fateli impazzire?**, aveva detto loro.

Non solo ci ha fatto impazzire, ma ha anche **lasciato un duraturo cratere ideologico nel cuore d'Europa**. Non c'era nessuno a fermarlo e a metterlo in prigione anni fa, quindi **le sue idee si sono diffuse come un virus resistente ai farmaci**, adattandosi a periodi e circostanze diverse.

Oggi, **posso ascoltare Mladi? e Karad?i? nelle parole di molti leader di estrema destra in Europa e nel mondo.** Posso ascoltarli **nelle parole delle persone che giustificano le guerre e i crimini di guerra.** Posso ascoltarli **nelle politiche delle frontiere chiuse e della ?sicurezza nazionale?.**

Però, a differenza di molti altri nell'Europa di oggi, posso ascoltarli e riconoscerli. E, a differenza di molti altri, **questo mi preoccupa.**

(Foto di copertina: EPA/BGNES)